

44<sup>a</sup> stagione  
concertistica  
2024/25

# LA GRANDE MELA Broadway & il Musical

## Marco Pierobon

direttore e tromba



CONCERTO DI  
CARNEVALE



[orchestradellatoscana.it](http://orchestradellatoscana.it)

## COSA ASCOLTIAMO QUESTA SERA

con il contributo di



Il Concerto di Carnevale dell'Orchestra della Toscana, diretto da **Marco Pierobon** – anche tromba solista –, è un omaggio alla città che più di ogni altra ha segnato l'immaginario musicale del Novecento: New York. Un viaggio tra cinema, jazz e teatro musicale che rende tributo a tre giganti della composizione: **Ennio Morricone, John Kander e George Gershwin**. New York è sogno e ambizione, ritmo e modernità, e in questa serata la sua essenza prende vita attraverso arrangiamenti che ne esaltano il carattere unico. L'oceano sconfinato e la promessa di una nuova vita risuonano nelle note di Morricone per *La leggenda del pianista sull'oceano*, dove un grido squarcia il silenzio e il pianoforte si insinua come un'onda che trasporta il destino. Poi le luci sfavillanti di Broadway si accendono con Kander, autore di melodie seducenti e cariche di ironia, capaci di trasformare ogni canzone in un piccolo spettacolo dentro lo spettacolo: dal magnetismo di *All That Jazz* all'energia beffarda di *Cell Block Tango*, passando per il sarcasmo e la teatralità di *We Both Reached for the Gun*. Infine, New York si fa sinfonia con Gershwin, dove lo swing incontra l'orchestra e il jazz si fonde con la musica colta: da *Fascinating Rhythm* al *Concerto in Fa*, fino all'emozione travolgente delle pagine di *Porgy and Bess*, con la sua miscela di blues, gospel e lirismo senza tempo. Un concerto che racconta la città che non dorme mai, con la sua musica fatta di luci e ombre, di euforia e malinconia. Una celebrazione del mito di Broadway e del musical, cuore pulsante della Grande Mela, dove ogni nota è una storia e ogni melodia un viaggio nel tempo e nello spazio.

## Marco Pierobon

direttore e tromba

EMPOLI (FI), Palazzo delle Esposizioni  
giovedì 27 febbraio 2025 ore 21:00

FIGLINE (FI), Teatro Comunale Garibaldi  
venerdì 28 febbraio 2025 ore 21:00

GROSSETO, Teatro Moderno  
sabato 1 marzo 2025 ore 21:00

POGGIBONSI (SI), Teatro Politeama  
lunedì 3 marzo 2025 ore 21:00

FIRENZE, Teatro Verdi  
martedì 4 marzo 2025 ore 21:00

## La Grande Mela, Broadway e il musical

Ennio Morricone

*La leggenda del pianista sull'oceano*

John Kander

*New York, New York*

dall'arrangiamento originale di Frank Sinatra

John Kander

*Chicago, The Musical*

All That Jazz, When You're Good to Mama,  
Cell Block Tango,  
We Both Reached for the Gun

George Gershwin

*Songs*

Lady Be Good, The Man I love,  
Strike Up the Band, It Ain't Necessarily So,  
Someone to Watch Over me, Embraceable You,  
Fascinating Rhythm, Piano concerto in F

George Gershwin

*Porgy and Bess Suite*

Estratti e canzoni dall'opera

Arrangiamenti per tromba e orchestra  
di Marco Pierobon



registrazione audio  
a cura di  
Ema Vinci Service



English edition  
of this booklet



# LA MUSICA E OLTRE ...

rubrica di  
**Rosaria Parretti**

*“Tutto quel lavoro.  
Tutto quello scintillio.  
Tutta quella sofferenza.  
Tutto quel ritmo folle*

.....

Slogan usato per il trailer americano del film *All that Jazz* di **Bob Fosse** (1979)

**George Gershwin** 1898-1937  
1924 > 1935 - **Songs**  
1924 Lady, Be Good  
The Man I Love  
Fascinating Rhythm  
1925 Piano Concerto in F  
1926 Someone to Watch Over Me  
1927 Strike Up the Band  
1928 Embraceable You  
1935 It Ain't Necessarily So  
1935 - **Porgy and Bess Suite**

**John Kander** 1927  
1975 - **Chicago, The Musical**  
1977 - **New York, New York**

**Ennio Morricone** 1928-2020  
1998 - **La leggenda del pianista sull'oceano**

Il mondo del musical senza **Jerome Robbins** e **Bob Fosse** sarebbe come il calcio senza Pelè e Maradona. I due hanno firmato le coreografie dei più grandi capolavori di Broadway, ma definirli semplicemente “coreografi”, dà l'impressione di parlare di qualcuno che gioca in un campionato minore, in serie B o peggio. Invece siamo di fronte a due giganti dello spettacolo, altro che mettere tre passi in fila per qualche ballerino! Questi due avevano idee precise su cosa doveva accadere sul palco: non solo i danzatori, ma anche dove si inserivano queste figure, con quali luci, consapevoli della drammaturgia, discutevano con il compositore per tagliare o aggiungere un quadro, o per infilare quel gesto preciso in una pausa. Volevano raccontare una storia usando ogni mezzo a disposizione, dalla scena alla musica, al corpo, al gesto, al canto. Ecco perché quando si sono spostati dietro la macchina da presa, tutti e due hanno vinto un oscar per la regia: Robbins con *West Side Story* e Fosse per *Cabaret*.

Scrivere di coreografia è un po' come “ballare di architettura”, direbbe qualcuno, ma per farti capire quali sono le principali differenze fra Robbins e Fosse, devo partire proprio dal movimento. Di seguito trovi una specie di lezione di danza per corrispondenza pre internet. Segui le istruzioni, e prova.

Esercizio n. 1. Con la mano destra, unisci pollice e medio, e fai schioccare le dita. Ripeti il movimento più volte, a tempo. Fai attenzione che la punta delle dita sia rivolta verso l'alto. Continua così, e occhio al gomito, che deve essere attaccato al corpo. Non smettere, e aggiungi ancora qualcosa: l'avambraccio muove su e giù, lo schiocco parte in discesa. Un ultimo tocco: guarda fisso un punto lontano, come per mettere a fuoco il tuo peggior nemico. Ecco, in questo momento stai ballando l'inizio di *West Side Story*. Sei Riff, il capo della bandaccia dei Jets. Lo stile è puro Robbins, copiato direttamente dalle strade di New York, un'abitudine che lui porterà sempre con sé: dai marinai di *Fancy Free* e *On the Town*, prime coreografie su musica di **Bernstein**, fino ai balletti

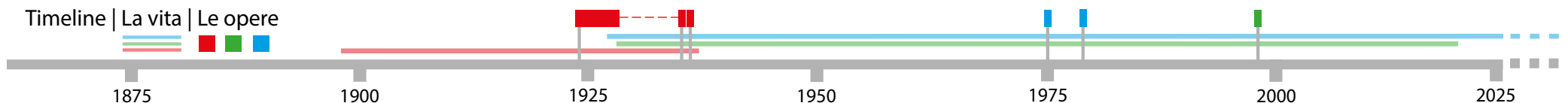


Dall'alto  
Bob Fosse in prova con Sandahl Bergman per lo spettacolo *Dancing!* (1978). Lui con immancabile sigaretta in bocca, lei con guanti bianchi e cappello.

Jerome Robbins in prova per la versione Broadway di *West Side Story* (1957)

classici per il New York City Ballet.  
Esercizio n. 2. Ovviamente è il turno di Bob Fosse. Gomiti stretti al corpo, mani all'altezza delle spalle, pugni chiusi. Di scatto apri le mani e portale appena sopra la testa, spalanca bene le dita, palme in avanti. Ora scendi, disegnando in aria un cerchio come se volessi spolverare lo specchio di casa tua, poi agita velocemente le mani, sempre con le dita ben aperte, come fossero foglie al vento. Ultimo tocco: se indossi un paio di guanti bianchi ti si vede fin dal loggione. Sono le “jazz hands”, marchio di fabbrica di Fosse. Ma se davvero vuoi ballare un pezzo suo, devi aggiungere un ingrediente fondamentale: il sesso. Quindi alzati, metti un piede su una sedia, poggia le mani sul ginocchio piegato e oscilla avanti e indietro col bacino, ammiccando a qualcuno nel pubblico. Devi avere anche una bombetta in testa, ed è meglio se sei in reggicalze. Ecco, sei Sally Bowles in *Cabaret*, e ora ti tocca cantare “Mein Herr”. Tutto chiaro? In scena! Broadway ti aspetta.

Timeline | La vita | Le opere





## Marco Pierobon

Marco Pierobon è stato per dieci anni Prima Tromba nelle Orchestre del Maggio Musicale Fiorentino e dell'Accademia di S. Cecilia, collaborando anche con la Chicago Symphony Orchestra e l'Orchestra Filarmonica della Scala. Ha suonato come solista con orchestre internazionali in Europa, USA, Giappone, Russia, Argentina e Cina, dirette da Zubin Mehta, Antonio Pappano e Daniel Barenboim. Ha commissionato e interpretato opere di compositori come Giancarlo Aquilanti, Michele Mangani e Angelo Sormani, e ha debuttato come direttore nel 2014, dirigendo orchestre prestigiose come quelle del Teatro Carlo Felice, della Radio Nazionale Slovena e dell'Orchestra Haydn di Bolzano. È stato invitato all'International Trumpet Guild Conference nel 2017, 2021 e 2024. Ha inoltre inciso per Sony ed Emi, realizzando anche DVD didattici. Con il Quintetto GomalanBrass, ha registrato per Summit Records e Naxos, esibendosi in tour in Giappone e in altre parti del mondo. Oltre alla carriera solistica, è titolare della cattedra di Tromba presso il Conservatorio di Bolzano dal 2007.



bio completa



marcopierobon.com



marcopierobon



marco\_pierobon\_trumpet

Note di sala di  
**MARCO PIEROBON**

*Arrangiare è sempre stata una mia grande passione, che ha avuto inizio nei miei anni di conservatorio, quando ho composto il mio primo quintetto di ottoni. La musica per ottoni, e in particolare per tromba, ha un repertorio naturalmente più limitato rispetto ad altri strumenti come il violino o il pianoforte. Ma proprio questa caratteristica mi ha spinto a esplorare nuove vie, cercando di reinventare brani e di trasformarli, cambiando il loro suono originale o cercando di imitare timbri diversi. Ogni volta che mi avventuro in un arrangiamento, lo vedo come una sfida, ma anche come un'opportunità per scoprire nuovi orizzonti sonori. La possibilità di dare nuova vita a un brano, di tradurlo in un'altra veste, è qualcosa che mi ha sempre affascinato. Nel tempo, ho sviluppato progetti molto diversi, che vanno dalla versione di Aida per soli cinque ottoni alla trascrizione dei successi dei Led Zeppelin per orchestra sinfonica. Questi arrangiamenti, oltre a essere sfide tecniche, sono anche omaggi a quei brani che mi hanno colpito, che mi hanno parlato e che ho voluto riportare alla luce in un modo personale e originale.*

*Uno dei progetti che più mi ha coinvolto è nato da un viaggio ideale, un percorso che mi ha spinto a creare un omaggio alla musica americana del Novecento. Questo omaggio non è solo un tributo alla musica che ha segnato un'epoca, ma anche un omaggio alla città di New York e agli Stati Uniti in generale, con i loro suoni e le loro influenze che hanno permeato la musica di tutto il mondo. Ma soprattutto, è un omaggio a tre giganti della composizione legata al cinema e al musical: **Ennio Morricone, John Kander e George Gershwin.***

## ENNIO MORRICONE

/Roma 1928  
/Roma 2020

*C'è un momento, all'inizio de *La leggenda del pianista sull'oceano*, in cui la musica di **Ennio Morricone** ti cattura subito: un grido, "America!", e poi il pianoforte che entra leggero, quasi timido, come un sussurro destinato a diventare leggenda. È un passaggio potentissimo, perché racchiude in poche note il sogno, la speranza, il richiamo di un mondo nuovo. Morricone qui dipinge con la musica, alternando malinconia e meraviglia, costruendo un tema che sa di libertà e di destino. Un invito a salpare, con le note come onde, con il cuore che oscilla tra l'euforia del viaggio e il rimpianto di ciò che si lascia alle spalle. È un'introduzione che fa sognare, perché porta dentro tutto lo stupore dell'ignoto.*

## JOHN KANDER

/Kansas City 1927

**John Kander** è uno di quei compositori che hanno dato un suono inconfondibile a Broadway.

La sua musica è un mix perfetto di energia, ironia e teatralità, capace di raccontare storie con un ritmo irresistibile.

In coppia con il paroliere **Fred Ebb**, ha firmato alcuni dei brani più iconici del teatro musicale americano, plasmando atmosfere che vanno dal glamour scintillante al sarcasmo più tagliente.

*New York, New York* è il suo inno più celebre: un crescendo di emozioni che parte intimo e si trasforma in un'esplosione di ottimismo, perfetto per incarnare la città che non dorme mai.

Un brano che parla di sogni e ambizione, con quella marcia trionfale che sembra spingerti a crederci fino in fondo.

Poi c'è *All That Jazz*, l'apertura irresistibile di *Chicago*, con quel groove accattivante e seducente che è puro jazz da nightclub, un invito a lasciarsi andare nel vortice sfrenato dello spettacolo e della vita. Una promessa di eccessi e fascino noir, perfettamente in linea con il cinismo dello show.

Con *When You're Good to Mama*, Kander veste il jazz di ironia e sensualità: un blues insinuante e malizioso, cantato dalla matrona della prigione con la spavalderia di chi sa come far girare il mondo a proprio favore. Un brano che gioca sull'equilibrio tra potere e corruzione con una strizzata d'occhio al pubblico.

E poi *Cell Block Tango*, un vero capolavoro narrativo in musica: ritmi sincopati e strofe che si incastrano come battiti di una sentenza, in cui le prigioniere raccontano i loro crimini con un misto di vendetta e complicità. Un tango infuocato che oscilla tra violenza e ironia nera, in perfetto stile *Chicago*.

Infine, *We Both Reached for the Gun*, che sembra un numero da cabaret, ma è una stoccata geniale al potere della manipolazione mediatica. La musica marcia come un carillon impazzito mentre l'avvocato fa parlare la sua cliente come una marionetta, in un duetto che è puro teatro musicale e satira pungente. Kander ha il talento di trasformare ogni brano in un piccolo spettacolo dentro lo spettacolo, con melodie che restano impresse e testi che raccontano molto più di quanto sembri.

Il suo teatro è fatto di ritmo e intelligenza, di showbiz e disincanto, e proprio per questo continua a brillare.

## GEORGE GERSHWIN

/Brooklyn 1898  
/Los Angeles 1937

**George Gershwin** è una figura unica nella storia della musica americana: un ponte tra il mondo colto e quello popolare, capace di trasformare il jazz in linguaggio orchestrale e di dare alle canzoni di Broadway una profondità quasi sinfonica. La sua musica è fatta di ritmo e lirismo, di armonie raffinate e melodie che sanno essere allo stesso tempo immediate e sofisticate, combinando l'eleganza europea con il pulsare dell'America moderna.

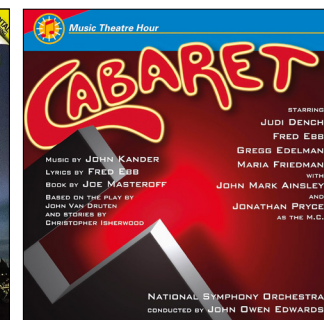
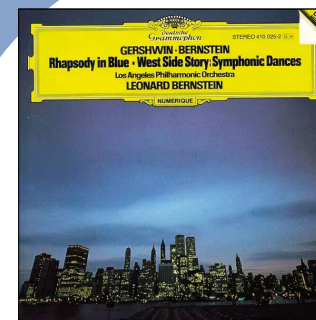
*Lady Be Good*, con il suo swing incalzante, è un perfetto esempio dello stile gershwiniano delle origini: una melodia brillante che sembra scorrere senza sforzo, ma che in realtà gioca su una scrittura ritmica complessa e su progressioni armoniche che anticipano il bebop. È una celebrazione della leggerezza, ma con un motore interno che pulsa di jazz. Una canzone che sembra danzare, ma in realtà costruisce un mondo in equilibrio perfetto tra spontaneità ed elaborazione.

*The Man I Love* è l'esatto opposto: una ballata che è puro struggimento, una sospensione armonica continua che sembra cercare un approdo, proprio come la protagonista della canzone. L'intensità è tutta nel contrasto tra la linea vocale, che si dilata con ampi intervalli, e l'accompagnamento, che resta irregolare, spezzato, quasi inquieto. Qui Gershwin gioca con la malinconia senza mai renderla pesante, lasciando sempre uno spiraglio di speranza nel suo fraseggio. Poi c'è *Strike Up the Band*, un pezzo che mostra il lato più teatrale ed energico di Gershwin: una marcia parodistica, con echi della tradizione bandistica americana, ma spinta fino all'eccesso, con modulazioni sorprendenti e un'ironia che trasforma il patriottismo in spettacolo. È un pezzo che gioca con l'idea di propaganda, ma lo fa con una vitalità irresistibile. L'America di Gershwin è un luogo di ambizioni e di spettacolarità, e questa canzone ne è un simbolo perfetto.

Con *It Ain't Necessarily So*, da *Porgy and Bess*, Gershwin entra nel pieno del jazz, lasciando spazio a una scrittura blues fatta di accenti fuori posto e di armonie volutamente ambigue. La canzone, con il suo testo scettico e provocatorio, è un esempio perfetto della capacità di Gershwin di mischiare sacro e profano, tradizione e modernità. Qui la sua musica sembra strizzare l'occhio, giocando con la melodia in modo

imprevedibile, quasi sfrontato, mentre sotto scorre un groove irregolare e ipnotico. *Someone to Watch Over Me* e *Embraceable You*, invece, sono il cuore più romantico del suo songbook: melodie che sembrano avvolgere chi le ascolta, con quel tocco di malinconia che è tipico di Gershwin. Qui l'orchestrazione diventa essenziale: le pause e i piccoli dettagli negli accordi danno alle canzoni una profondità emotiva che va ben oltre il semplice romanticismo. C'è un'intimità speciale in questi brani, un senso di vulnerabilità che rende ogni nota più intensa e sincera. *Fascinatin' Rhythm* è Gershwin allo stato puro: un'esplosione di sincopi e spostamenti ritmici che trasformano un tema semplice in un'escalation quasi ipnotica. È un brano che sembra sempre sul punto di esplodere, in perfetto equilibrio tra controllo e improvvisazione. Qui si avverte tutta l'influenza del jazz su Gershwin, ma anche la sua capacità di trasformare il ritmo in un vero e proprio elemento narrativo.

*Piano Concerto in F* è il Gershwin più ambizioso: qui il jazz incontra la forma classica senza compromessi. L'orchestrazione è brillante, con richiami a **Ravel** e **Stravinskij**, ma la libertà ritmica è tutta americana. Il pianoforte danza tra riff blues e arpeggi da grande virtuosismo, dimostrando che per Gershwin non c'era confine tra la sala da concerto e il nightclub. L'interazione tra orchestra e pianoforte è audace, con momenti di grande lirismo alternati a passaggi in cui il ritmo sembra prendere il sopravvento. Infine, la *suite da Porgy and Bess*: un condensato di emozioni che spazia dalla dolcezza di *Summertime* alla disperazione di *My Man's Gone Now*, fino all'energia irrefrenabile di *I Got Plenty o' Nuttin'*. Qui Gershwin reinventa l'opera americana, dando voce a una comunità emarginata con una musica che attinge al gospel, al blues e alla sinfonia europea. È un'opera che va oltre il teatro musicale e diventa un ritratto vivido di un'umanità in lotta con il destino. Il suo genio stava proprio in questa capacità di mescolare mondi diversi senza mai perdere autenticità. Gershwin non scriveva semplicemente musica, raccontava l'America con le sue contraddizioni, il suo entusiasmo, il suo desiderio di modernità. E lo faceva con una sensibilità che ancora oggi continua a incantare, perché la sua musica non è mai statica: è movimento, trasformazione.



## PROPOSTE DISCO GRAFICHE



Questi e altri titoli disponibili presso la sede di  
**DISCHI FENICE**  
via Santa Reparata 8/B  
lun-ven 10-14 e 15:30-19:30;  
sab 10-13:30 e 15:30-19:00.

Info e prenotazioni  
tel. 055 3928712  
(anche whatsapp)  
info@dischifenice.it

Ecco tre proposte discografiche relative agli autori del programma odierno. Tra le tantissime rivisitazioni delle colonne sonore di **Ennio Morricone** ci piace segnalare questa edizione dell'incontro storico tra due musicisti geniali. Le musiche senza tempo, riarrangiate dal maestro Morricone per un violoncellista straordinario quale **Yo-Yo Ma**, vengono qui restituite in maniera impeccabile e, a tratti, commovente (1 CD Sony € 10). **George Gershwin**: questa registrazione ha il suo pedigree, eccellente interpretazione della *Rapsodia*, chiara e dinamica, con il suono del pianoforte in primo piano. In pieno tema Broadway il brano successivo, le "Danze sinfoniche" da *West side story*, un pezzo che sembra non annoiare mai. **Leonard Bernstein** ottiene una lettura molto jazzistica e brillante dalla Los Angeles Philharmonic Orchestra (1 CD € 10). Infine le musiche originali complete di uno dei brani più conosciuti di **John Kander**. La produzione di Broadway di *Cabaret* del 1966 ebbe un grande successo ed ispirò l'omonimo film del 1972 e numerose altre produzioni successive. Il premiato cast originale è stato registrato durante una performance dal vivo con la straordinaria band interna del Kit-Kat Club (1 CD € 15).

**VIOLINI PRIMI**  
Giacomo Bianchi \*  
Clarice Curradi \*\*  
Paolo Gaiani \*\*  
Samuele Bianchi  
Paolo Del Lungo  
Alessandro Giani  
Bianca Pianesi  
David Scaroni

**VIOLINI SECONDI**  
Franziska Schötensack \*  
Damiano Babbini \*\*  
Paolo Lambardi \*\*  
Chiara Foletto  
Marco Pistelli  
Irene Santo

**VIOLE**  
Stefano Zanobini \*  
Caterina Cioli \*\*  
Sabrina Giuliani  
Pierpaolo Ricci

**VIOLONCELLI**  
Augusto Gasbarri \*  
Klara Wincor \*  
Andrea Landi \*\*  
Lorenzo Cosi

**CONTRABBASSI**  
Enrico Ruberti \*  
Marco Tagliati \*

**FLAUTI**  
Viola Brambilla \*  
Valeria Di Pietro

**OBOI**  
Alessio Gializzo \*  
G. Flavio Giuliani \*

**CLARINETTI**  
Emilio Checchini \*  
Fabrizio Fadda \*

**FAGOTTI**  
Umberto Codecà \*  
Camilla Di Pilato \*

**CORNI**  
Andrea Albori \*  
Gabriele Galluzzo

**TROMBE**  
Luca Betti \*  
Donato De Sena \*

**TIMPANI**  
Chiara De Sena \*

**BATTERIA**  
Giacomo Ricci \*

\* prime parti  
\*\* concertino

Ispettrice d'orchestra  
e archivista  
Larisa Vieru



Nel 1983, durante la direzione artistica di **Luciano Berio**, è diventata Istituzione Concertistica Orchestrale per riconoscimento del Ministero del Turismo e dello Spettacolo. L'organico medio è di 44 musicisti che si suddividono anche in agili formazioni cameristiche. L'Orchestra ha sede a Firenze nello storico Teatro Verdi, dove presenta la propria stagione di concerti, distribuiti poi in tutta la Toscana, in Italia e all'estero. È oggi guidata dalla direzione artistica di **Daniele Spini** e dalla direzione principale di **Diego Ceretta**.

La sua storia artistica è segnata dalla presenza e dalla collaborazione con musicisti illustri come Salvatore Accardo, Martha Argerich, Rudolf Barshai, Yuri Bashmet, Frans Brüggen, James Conlon, suo Direttore onorario, Myung-Whun Chung, Gianandrea Gavazzeni, Gianluigi Gelmetti, Daniel Harding, Eliahu Inbal, Yo-Yo Ma, Emmanuel Pahud, Daniele Rustioni, che ne è stato Direttore musicale e Direttore artistico e ne è adesso Direttore emerito, e Uto Ughi.

L'ORT si distingue per l'eccellenza dei musicisti di cui è composta ed è interprete duttile di un ampio repertorio, dal barocco al classicismo, dal romanticismo al Novecento storico, con una particolare attenzione alla musica contemporanea, che l'ha portata a partecipare a importanti festival internazionali. I suoi concerti sono trasmessi da Rai Radio 3 e da Rete Toscana Classica; incide per Emi, Ricordi, Agorà, VDM Records, Sony Classical, Warner Music Italia, NovAntiqua Records e Dynamic.

Fondata nel 1980 a Firenze, per iniziativa della Regione Toscana, della Provincia e del Comune di Firenze, è considerata una tra le migliori orchestre in Italia.

2024/25 44ª stagione  
concertistica

**T** **TR** **VERDI**  
FIRENZE VIA Ghibellina 99

FONDAZIONE **ORT**



via Verdi, 5 - 50122 Firenze  
tel. 055 2340710  
fax. 055 2008035  
info@orchestradelatoscana.it  
orchestradelatoscana.it



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Maurizio Frittelli presidente  
Nazzareno Carusi vice  
Elisabetta Bardelli  
Antonella Centra  
Maria Luisa Chiofalo

REVISORE UNICO  
Vittorio Quarta

DIREZIONE GENERALE,  
RISORSE UMANE, SVILUPPO  
AMMINISTRAZIONE, SERVIZI  
TECNICI E COMUNICAZIONE

Marco Parri

Novella Sousa  
Alice Zanolla  
Arianna Morganti  
Federica Palumbo  
Simone Grifagni  
Cristina Ottanelli  
Angelo Del Rosso  
Ambra Greco  
Elena Prucher  
Riccardo Basile

DIREZIONE ARTISTICA

Daniele Spini  
Paolo Frassinelli  
Tiziana Goretti  
Noemi Eleonora Biagi

DIRETTORE PRINCIPALE  
Diego Ceretta

DIRETTORE ONORARIO  
James Conlon

DIRETTORE EMERITO  
Daniele Rustioni



pianoforte

**Federico  
Colli**

**Diego Ceretta**  
direttore

musiche di  
SCHUMANN  
PROKOF'EV  
SCHÖNBERG

19

MARZO  
mercoledì  
ore 21:00

direttrice

**Erina  
Yashima**

**Kristóf Baráti**

violino

musiche di  
BRAHMS  
BEETHOVEN



27

MARZO  
giovedì  
ore 21:00

BIGLIETTERIA  
Via Ghibellina, 97

50122 Firenze  
tel. 055 212320  
Gli orari della biglietteria  
possono variare. Si consiglia  
di verificare sempre sul sito  
prima di recarsi in loco.

TEATRO VERDI  
Via Ghibellina, 99 - Firenze  
teatroverdifiorenze.it

**T** **TR** **VERDI**  
FONDAZIONE **ORT**

**unicoop**  
firenze

TEATRO VERDI  
PALCOSCENICO

Walter Sica  
Carmelo Meli  
Sandro Russo  
Alessandro Goretti  
Simone Bini  
Sara Bonaccorso

OSPITALITÀ  
Fulvio Palmieri  
Paolo Malvini

CREDITI FOTOGRAFICI  
Marco Borrelli (15)  
Sarah Ferrara (18)  
Todd Rosenberg (18)

*Questo programma è stato  
scritto da umani.  
Può contenere refusi.*

Per rimanere in contatto con  
le attività dell'**Orchestra della  
Toscana** e per essere sempre  
aggiornati è consigliabile  
**iscriversi alla nostra newsletter.**  
Non siamo invasivi: in genere  
facciamo un solo invio al mese  
e c'è sempre la possibilità  
di cancellarsi facilmente in  
qualsiasi momento.  
Ci si iscrive andando sul sito  
**orchestradelatoscana.it**  
oppure direttamente digitando  
**http://bit.ly/news\_ORT**

o ancora,  
inquadrandolo  
con il proprio  
cellulare  
il QR Code  
qua accanto.



**SCOPRI TUTTE  
LE INIZIATIVE  
CULTURALI  
PER I SOCI**

**Teatri, concerti,  
mostre, cinema...**



*posto.*  
**unicoop**

**Diamo vantaggio  
alla cultura**

**unicoopfirenze**

Per ricevere tutti  
gli aggiornamenti  
sulle iniziative culturali  
iscriviti alla newsletter  
dell'informatore online  
**[www.informatorecoopfi.it](http://www.informatorecoopfi.it)**